

INDAGINE PSICOLOGICA SU DUE MEDIUM **effettuata dalla Dott. Maria Bossa**

Nell'indagine psicologica sulle due medium, che chiamero' B e F, ho cercato di analizzare non soltanto le caratteristiche individuali delle loro personalita', ma anche quelle di coppia.

Ho cercato cioe' di trovare delle "correlazioni" caratteriali che potessero permettere a due personalita' distinte di comportarsi, in certi momenti, come una sola mente.

B dichiara di avere fenomeni fin dall'infanzia, mentre F ha incominciato ad avere interesse per il paranormale soltanto a quindici anni. Si sono conosciute nel 1980 ed hanno avuto un'amicizia durata circa tre anni. Successivamente, in seguito ad un litigio, sono rimaste lontane fino al 1989. Da questo punto in poi l'amicizia si e' rinsaldata ed e' emersa una medianita' ad incorporazione in entrambe, che dura fino a tutt'oggi. Le entita' che si esprimono attraverso le due medium hanno timbri vocali e caratteri molto diversi che si mantengono uguali costantemente nel tempo.

Le entita' di esprimono elettivamente attraverso l'una o l'altra. Pochissime si esprimono attraverso entrambe.

Questo studio si riferisce ad un periodo nel quale le due medium erano molto amiche. Successivamente, in seguito ad incomprensioni caratteriali, le stesse si sono nuovamente allontanate, il gruppo che le sosteneva si e' smembrato e la medianita' ha continuato ad esprimersi in entrambe ma separatamente.

Il fenomeno piu' particolare e cre di non sbagliarmi se affermo, unico, nella casistica fenomenologia medianica, e' stato quello della voce medianica di una stessa presunta entita' che si e' espressa attraverso entrambe, con la stessa costanza di timbro di voce e di carattere. Questo fenomeno andava a tutti i costi analizzato ed approfondito.

Io ho ipotizzato, a questo punto, una particolare caratterialita' delle due persone che giustificasse una loro interscambiabilita' mentale. Cioe' , in parole povere, ho ipotizzato che esse avessero una personalita' ad incastro. Da non sottovalutare il fatto che l'amicizia puo' aver permesso una profonda conoscenza l'una dell'altra ed un contatto emotivo favorevole alla fusione mentale.

L'indagine si e' servita di tre tipi di test, adatti a studiare la personalita'.

Primo test: l'A.C.L.

E' un test che tende a fornire indicazioni sui tratti della personalita' mediante l'analisi del concetto che una persona ha di se. Essenzialmente , e questo nel nostro caso e' importante, consente un approfondimento della percezione che una persona ha di se stessa.

Secondo test: il 16 P.F.

Questo test, per contro, cerca di evidenziare i fattori di personalita', secondo dimensioni caratteriali fondamentali, profonde, quali schizotimia/ciclotimia, tendenze paranoide, depressione/mania, forza dell'io, Super io, senso di colpa.

Terzo test: il C.B.A.

Utile per la valutazione psico/diagnostica. Affronta lo stato d'ansia, le tendenze psicosomatiche, la stabilita' emotiva, i problemi depressivi, le ossessioni, ecc. In breve cerca di individuare la reattivita' sociale e tratti dichiaratamente patologici della

personalita'.

I risultati dell'A.C.L.

Il Test si dividee in varie sezioni.

Una sezione mira a valutare le disposizioni ritenute tra le piu' importanti tra quelle presentate dalla teoria della personalita' centrata sui bisogni. Su quindici disposizioni F e B si sono trovate concordi per dodici di esse. In positivo: bisogno di successo-dominio-perseverare nello sforzo-ordine-proteggere gli altri-essere in relazione con persone dell'altro sesso-esibizione-autonomia-cambiamento. In negativo: bisogno di ricevere soccorso-essere deferenti.

Una sezione del test affronta altre dieci disposizioni. Su queste F e B si sono trovate concordi su otto voci: autocontrollo-fiducia in se- alta stima si se- adattamento personale-personalita' creativa-potenziale al comando-ecc.

E' risultata anche un'alta corrispondenza per quanto riguarda la sezione che affronta i comportamenti studiati dallo psicologo E.Berne, fondatore dell'analisi trnsazionale.

Secondo questa teoria il comportamento si articola su tre stati primari dell'ego: genitore, adulto e fanciullo. Lo stato di genitore e' stato suddiviso in due espressioni: controllo o protezione, come quello del fanciullo: fanciullo istintivo o sottomesso.

Su queste cinque disposizioni caratteriali due soggetti ne condividono quattro. Una cosi' alta corrispondenza di dati lascia pensare che le due medium abbiano una personalita' autodescritta molto simile. Ad esclusione del numero di aggettivi: molto pochi per B e molti per F, con una preponderanza di aggettivi sfavorevoli per B. Infine il bisogno di comprendere gli altri in B e' nella norma mentre in F e' molto alto.

I risultati del 16 P.F.

Il test si presenta diverso nelle due persone.

Precisiamo che termini quali schizotimia/ciclotimia, paranoia/mania/depressione ecc in questo caso non devono essere letti come espressioni psicopatologiche bensì come tendenze caratteriali.

F si presenta nella norma per quanto riguarda la dimensione schizotimia, mentre B e' fortemente schizotimica, con carattere distaccato, distante. F presenta un forte grado di eccitabilita', euforia di base (tendenza alla mania) , mentre B si presenta come depressiva.

In B e' presente un'alta attivita' immaginativa, forte attivita' fantastica, mentre in F e' molto forte il pensiero logico, accompagnato da un alto senso pratico, realistico. Entrambe hanno appena appena una lieve debolezza dell'io ed un discreto super-io (visti da un punto di vista freudiano).

Entrambe sono ipersensibili. B , nonostante un carattere schizotimico, presenta un lieve bisogno di dipendenza.

Stando cosi' i risultati mi sembra evidente che le personalita' si presentino ad incastro, come era stato ipotizzato. B viene trainata da F. Trova sicurezza nella personalita' piu' stabile di F e per contro contribuisce ad aumentare l'immaginario della coppia ed a bilanciare un forse eccessivo senso di realta' e di ordine di F.

I risultati del C.B.A.

Per quanto riguarda questo test i risultati sono stati molto interessanti.

Una sezione del test si riferisce alla valutazione dell'ansia, secondo una visione bidimensionale: l'ansia di stato, cioè situazionale e transitoria, conseguente cioè ad eventi oggettivi di presunto pericolo e l'ansia di tratto, che costituisce un tratto stabile della personalità, costituente cioè una situazione psichica permanente soggettiva del soggetto.

Entrambi i due soggetti presentano un livello d'ansia, sia di stato che di tratto, notevolmente inferiore alla media.

Una sezione del test affronta anche, sulla scia delle ricerche di Eisenck, alcuni tratti fondamentali della personalità quali:

-estroversione/introversione: F si rivela estroversa mentre B è nella norma;

-soddisfacente adattamento sociale/ anticonformismo, asocialità, disadattamento: entrambe presentano un elevato punteggio, confermando anche quanto emerso nel 16 P.F., che evidenziava un certo disadattamento sociale;

-stato di ansia e di instabilità emotiva, nevroticismo: in entrambe il punteggio è risultato al di sotto della media, confermando un livello d'ansia bassissimo, quasi inesistente;

-tendenza del soggetto a porsi in buona luce: punteggio in entrambe al di sopra della media.

La sezione riguardante l'analisi della tendenza a sviluppare disturbi psicosomatici ha evidenziato in entrambe un punteggio al di sotto della media.

La sezione riguardante la paura ha evidenziato un punteggio al di sotto della media. Precisiamo che si tratta di paure intese come stato soggettivo di tensione e di apprensione con conseguente stato di attivazione fisiologica che interessa il sistema neuro-endocrino ed il sistema nervoso autonomo e manifestazioni comportamentali precise quali reazioni di fuga e di evitamento. Anche in questo caso F e B si presentano immuni da qualsiasi tipo di paura, da qualsiasi tipo di fobia specifica quali situazioni di grave pericolo o malattia, rifiuto sociale, animali repellenti, viaggi, spostamenti, agorafobia, procedure medico-chirurgiche.

Anche per la sezione che valuta la tendenza comportamentale alla compulsione e alla ossessione B ed F presentano un punteggio inferiore alla media ad eccezione del punto che affronta il bisogno di pulizia legato a comportamenti rituali di decontaminazione. Questo punteggio è risultato nella media per entrambi i soggetti.

Possiamo considerare che i soggetti presentino un livello di ansia stranamente nullo, inesistente, una profonda, incoffessata lieve opposizione sociale ed un alto bisogno di piacere, di porsi in buona luce.

Per il resto niente sembra toccare i soggetti. Nessun tipo di problema, riguardante nella norma la media delle persone. Tutte le altre dimensioni affrontate nel test sembrano non esistere per i soggetti. Si evidenzia quasi, oserei dire, una impermeabilità, una minore intensità per tutto quello che riguarda l'ambiente esterno.

Riassumendo i risultati di tutti e tre i test, possiamo dire che i due soggetti presi in esame presentano:

-una personalità autodescritta molto simile, con una quasi totale concordanza su

circa trenta tratti della personalita';

-un carattere di fondo completamente diverso l'uno dall'altro, esplicantesi su dimensioni opposte:

-una totale mancanza di ansia, sia di tratto che di stato:

-una quasi impermeabilita' ed una minore tensione sociale;

Concludendo: lo studio caratteriale delle due medium mette in evidenza una particolare psiche, in grado di favorire l'emergenza di facolta' paranormali.

Dobbiamo considerare la trance come uno stato modificato di coscienza, o per lo meno come un fenomeno paranormale che, per estrinsecarsi ha bisogno di un tale stato modificato.

Per comprendere come possa avvenire tutto questo dobbiamo riferirci ai vari stati di coscienza.

La ricerca ha dimostrato che la registrazione dei cambiamenti di natura elettrica e chimica che hanno luogo nel cervello puo' fornire una grande quantita' di informazioni sugli stati di coscienza di un individuo. L'e.E.G. , e' una registrazione di tale attivita' che avviene attraverso la registrazione delle variazioni di potenziale amplificate e trascritte su carta ed esprime le caratteristiche dei vari stati di coscienza. Quello che ci interessa, nel caso della trance e delle facolta' paranormali, e' un particolare stato che dovrebbe essere molto simile alla attivita' meditativa. Essi sono caratterizzati da un tracciato con un ritmo alfa particolare.

Negli stati di veglia attiva la corteccia presenta un'attivita' desincronizzata con poche onde ritmiche regolari. Nello stato di veglia rilassata, prevale il ritmo alfa, caratterizzato da una frequenza di 10/14Hz e da un'ampiezza bassa e leggermente irregolare.

Nello stato meditativo, esiste la presenza di un ritmo alfa regolare caratterizzato da un'ampiezza ed una regolarita' maggiori di quello che caratterizza la veglia rilassata.

Nel trattato di neurofisiologia psicologica di F.Leukel riscontriamo che lo stato meditativo e' caratterizzato da:

- un aumento di consapevolezza simile all'aumento della tensione, ma non diretto verso un particolare stimolo attivatore;
- un ritmo alfa regolare, di ampiezza e regolarita' maggiori di quello della veglia rilassata;
- una riduzione dell'attivita' metabolica ed un rilasciamento muscolare simili a quelli che caratterizzano il sonno ma non accompagnati da un aumento dei movimenti ne' da attivita' autonoma. Si tratta comunque di uno stato privo di ansia.

Interessante puo' essere riferirci ad alcuni dati emersi sugli stati modificati di coscienza al congresso organizzato dal Prof. Roberto Cavanna, nel 1972. Uno dei relatori (tra i quali erano E.Margenou, K.H.Priba,, C.Tart etc) William Grey Walter, neurofisiologo, parlava di alcuni esperimenti fatti, di una certa attivita' cerebrale particolare che lui aveva chiamato "onda di aspettativa" e che emergeva quando il soggetto era in "attesa" di qualcosa, che avvenisse uno stimolo esterno che lui aspettava.

Sarebbe troppo lungo qui enucleare tutti gli esperimenti fatti su questo tipo di onda cerebrale. Nel nostro caso e' importante sapere che l'onda di aspettativa e' completamente insensibile all'intensita' del segnale, purché la significativita' dello stimolo sia mantenuta costante. In soggetti normali, usando "clic" come stimoli condizionati e ronzii come segnali distraenti, si e' osservato un fenomeno particolare: cioe' l'abolizione della risposta evocata dai "clic", ma il mantenimento dell'onda di aspettativa. Inoltre, e qui possiamo ricollegarci alla nostra ricerca, e' stato dimostrato che vi e' una relazione inversa tra l'ampiezza dell'onda di aspettativa e quella dell'alfa.

Sembrerebbe che in tali stati il cervello non risponda a stimoli fisiologici immediati, pertanto l'onda di aspettativa lascerebbe libere altre funzioni in vaste aree del cervello.

Riassumendo: l'onda di aspettativa regredisce durante l'attivita' alfa e quindi vaste aree cerebrali, prima occupate da questa attivita' , rimangono libere per altre funzioni , vuoi attivita' dello stato di veglia o dello stato meditativo. Durante la relazione e' stato affermato che quando vi e' un'elevata attivita' alfa, l'onda di aspettativa si presenta attenuata, il che indicherebbe uno stato di disattenzione probabilmente favorevole all'attivita' paranormale.

Sappiamo anche che, individui con elevata attivita' alfa, sono in genere piu' facilmente ipnotizzabili.

Sullo studio dell'elettroencefalogramma fatto eseguire sul medium Corrado Piancastelli era emersa, sotto trance, conferma di un'elevata attivita' alfa del cervello.

Sulla base di questi dati possiamo dire che la nostra ricerca su queste due medium conferma quanto finora rilevato da alcuni studi. Potrei dire che il basso livello d'ansia dei soggetti ed una qualche impermeabilita' e la minore intensita' reattiva all'ambiente esterno potrebbe essere il risultato o viceversa la causa di una bassa onda di aspettativa che favorirebbe l'emergenza del ritmo alfa favorevole all'attivita' paranormale.

L'ipersensibilita' dei soggetti potrebbe favorire l'aumento di tensione privo di oggetto, come e' comunque presente nell'attivita' meditativa descritta precedentemente. Questa sensibilita' emotiva potrebbe ricollegarsi ad una maggiore capacita' di "sentire" in maniera intensa e profonda situazioni verso le quali la nostra emotivita' interna e' colpita. Precisiamo , attivita' interna e non esterna. L'attenzione, invece, che si riallaccia all'onda di aspettativa, lo ripetiamo , ha a che vedere con stimoli esterni, avvenimenti anche banali, ma attesi dal " di fuori". Un ulteriore dato molto interessante, emesso dal congresso suddetto, e' stato il fatto che alcune persone sono state addestrate a produrre a comando varie intensita' dell'onda di aspettativa. Riferisco queste parole di Walter:

" Si. Per quanto riguardo la possibilita' di addestrare dei soggetti a controllare le loro onde di aspettativa, posso confermare che nel cervello vi sono lenti cambiamenti di potenziale in risposta a pensieri spontanei, anche se tale attivita' non viene normalmente registrata nei tracciati E.E.G. Convenzionali. Cominciando una conversazione con un soggetto si vede il potenziale di vari parti del cervello che comincia a salire. Appena il soggetto risponde, il potenziale cade, poi risale e cosi' via. Queste lente fluttuazioni riflettono l'adattamento dell'attenzione del soggetto durante la conversazione. Abbiamo imparato a sfruttarla e a far funzionare delle

macchine mediante le nostre onde di aspettativa. Scoprimmo presto che era indispensabile cancellare dalla mente ogni attivita' spontanea per riuscire ad accendere la televisione con la volonta'. Quando non la volevamo l'immagine appariva e cosi' imparammo a non volerla . Appena imparato ci accorgemmo che i nostri tracciati non contenevano piu' le onde lente spontanee, ma soltanto un potenziale lentamente crescente, in diretta relazione con l'intenzione di agire. Questa parte del nostro addestramento riflette uno stato mentale molto interessante, strano e stancante. Non e' certo paicevole, ma bisogna pensarci per imparare a concentrarsi.”

Mi sembra quasi ovvio ribadire le notevoli possibilita' che questa scoperta puo' comportare, una volta sfruttata. Una volta studiata a fondo e dimostrata una corrispondenza fra onda di aspettativa e l'emergenza di capacita' paranormali, si potrebbe addestrare il cervello umano a profurre o a far regredire in se l'onda di aspettativa e quindi a mettere l'attivita' mentale in condizione favorevoli a tali capacita'. Oppure viceversa, analizzando l'onda di aspettativa di vari soggetti, si potrebbero individuare le persone piu' “dotate” di facolta' paranormali.